

# **drizza le antenne**

**per una corretta informazione**

**Spettabile Comune di Varese**  
**Via Sacco, 5 - 21100 Varese**

<b>Sindaco con delega alla Cultura</b>	Davide Galimberti
<b>Vice sindaco con delega alla polizia locale e all'attuazione del programma</b>	Daniele Zanzi
<b>Assessore Ambiente, Benessere e Sport</b>	Dino De Simone
<b>Assessore Pianificazione Territoriale, Programmazione e Realizzazione Opere Pubbliche</b>	Andrea Civati

**Referenti e decisori pubblici in materia di Tutela Ambientale, Verde Pubblico, Salute pubblica, Pianificazione territoriale e Opere Pubbliche, Patrimonio, Risorse e Attività Produttive, Politiche e Servizi Educativi, Sociali e Giovanili, Turismo, Grandi Eventi, Digitalizzazione e Partecipazione**

<b>Assessore Servizi Educativi</b>	Rossella Dimaggio
<b>Assessore Servizi Sociali</b>	Roberto Molinari
<b>Assessore Risorse</b>	Cristina Buzzetti
<b>Assessore Turismo, Grandi eventi e digitalizzazione</b>	Fabrizio Lovato
<b>Assessore Risorse per la Crescita, Politiche Giovanili e Partecipazione</b>	Francesca Strazzi
<b>Assessore sviluppo delle attività produttive e semplificazione</b>	Ivana Perusin

**Presidente del Consiglio Comunale**  
**Presidenti Commissioni**  
**I-II-III-IV-V-VI-VII-VIII-IX-X-XI**

**Segreteria generale**  
**Segreteria Attività Affari Generali,**  
**Controlli Interni e Trasparenza**

**Ufficio Protocollo**

Varese, 15 giugno 2020

**Oggetto**                    **Osservazioni Piano di localizzazione 2020 dei gestori degli impianti di radiotelecomunicazione elettronica (telefonia mobile) del Comune di Varese**

In riferimento alla pubblicazione all'Albo Pretorio in data 13 febbraio 2020 dell'elenco di richieste inerenti il **Piano di localizzazione 2020** dei gestori degli impianti di radiotelecomunicazione elettronica (telefonia mobile) nel Comune di Varese,

**il comitato cittadino *drizza le antenne***

*costituitosi in data 27.12.06, a seguito dell'installazione estemporanea di un impianto radio base presso il cimitero di Via Corridoni in Varese senza alcuna comunicazione al cittadino, tutela del diritto alla salute degli abitanti della zona e dell'impatto paesaggistico e ambientale della stazione in area comunale nella castellanza di Casbeno,*

**comunica al Comune di Varese e a tutti i suoi rappresentanti nell'Amministrazione pubblica:**

- malgrado i reiterati inviti all'Assessorato competente, sin dall'insediamento del 2016, di convocare in merito la Consulta elettrosmog come da Regolamento comunale per le strutture di comunicazione elettronica approvato con delibera del Consiglio Comunale n.44 in data 15.09.2008;

---

***drizza le antenne***  
***comitato cittadino***  
***onda trasversale dal 2006***

***via daverio 18 21100 VARESE***  
***onde@ombrettadiaferia.com***

# *drizza le antenne*

## *per una corretta informazione*

- nonostante le disattese richieste e la totale assenza di incontri informativi rivolti alla cittadinanza sin dall'insediamento della Giunta del Comune di Varese l'8 luglio 2016, rinnovate con lettera pubblica in data 6 febbraio 2018 e reiterate per tutto il 2018 e il 2019;
- benché si attenda dal 3 luglio 2019 una presa di posizione di Sindaco e Giunta in risposta alla esplicita istanza relativa al destino della città in merito alla sperimentazione del nuovo standard 5G sul territorio;
- preso atto che gli impianti in attesa di dismissione sono ancora presenti sul territorio;

**presenta all'Amministrazione di Varese,  
alla Giunta in carica e a tutti i referenti e decisori pubblici in materia di  
Tutela Ambientale, Verde Pubblico, Salute pubblica,  
Pianificazione territoriale e Opere Pubbliche, Patrimonio,  
Risorse e Attività Produttive, Politiche e Servizi Educativi, Sociali e Giovanili,  
Turismo, Grandi Eventi, Digitalizzazione e Partecipazione**

**le seguenti considerazioni in merito al Piano di localizzazione 2020  
dei gestori di telefonia degli impianti di radiotelecomunicazione (telefonia mobile):**

- la mera elencazione delle aree di ricerca, pubblicata all'Albo Pretorio, ma non diffusa adeguatamente attraverso gli organi di informazione locale, **non rispetta il Regolamento Comunale per le strutture di Comunicazione Elettronica – Appendice al Regolamento edilizio del 15.08.2008 in materia di informazione e comunicazione al cittadino, di tutela e prevenzione della salute pubblica e di rispetto del patrimonio ambientale (ART.7 e ART. 21);**
- il comitato *drizza le antenne* richiede che qualsiasi avanzamento dei lavori sia **rimandato al momento in cui l'Assessorato alla Tutela Ambientale e quello all'Urbanistica forniscano dati reali e commentabili** in merito a caratteristiche tecniche degli impianti, standard tecnologico, tipologia di propagazione del segnale, bande di frequenza, distribuzione per densità abitativa, copertura utenza, altezza, potenza erogata, tipologia, essenzialità fornitura commerciale e necessità di ulteriori installazione delle opere di **reale pubblica utilità** per la telefonia mobile e la connettività della rete internet (Art.15);
- l'elenco delle aree di ricerca per l'anno 2020, che prevede ulteriori **50 nuove richieste**, nelle **sei diverse aree site nella città di Varese**, tra cui anche l'ex circoscrizione 2 in cui è inclusa la castellanza di Casbeno, dove sono presenti molteplici impianti, di cui uno installato in data 27.12.07 su cui gli operatori **debbono cubicare**, proprio dal 25 gennaio 2007, data di attivazione, avvenuta senza fornire alcuna informazione ai residenti e contro i vincoli cimiteriali (Via Corridoni-Casbeno), **non risponde alle direttive del Regolamento: la tutela del cittadino parte proprio dalla conoscenza e dal controllo sistematico e puntuale delle fonti di emissioni elettromagnetiche (Art. 13 e 21);**
- alla luce del punto precedente il comitato ritiene **non necessario** procedere ad ulteriori installazioni su tutto il territorio comunale **fino a quando non vengano forniti i dati attesi di monitoraggio** (risalenti ormai al 2015) **e attivato da parte dell'Amministrazione Comunale un serio, sistematico ed aggiornato Osservatorio epidemiologico che rilevi dati reali sulle malattie da sensibilizzazione centrale dei residenti:** lo Studio: "Attività Sperimentale - Progetto pilota su inquinamento elettromagnetico e ambiente urbano nel territorio del Comune di Varese" riferisce esclusivamente l'aggregazione di dati relativi ai decessi nel periodo 2009-2013, è stato effettuato sui casi osservati in base all'esposizione da antenna di radiotelefonica e considerava, comunque, un decremento degli eccessi di mortalità all'aumentare della distanza dalle antenne e incremento in soggetti con doppia esposizione);
- l'elenco pubblicato **non fornisce dettagli sulla tipologia, fornitura degli impianti e localizzazione effettiva** (pubblico/privato, migrazione su impianto esistente o nuova costruzione), **ma solo sugli operatori** che ne hanno fatto richiesta **senza alcun riferimento sull'effettiva e comprovata esigenza di detti impianti.** Infatti sui 217 impianti totali presenti sul territorio (fonte ARPA), di cui 81 di telefonia e 34 microcelle (oltre a impianti radiotelevisivi, ponti...), **dalla cartografia risultano solo 28 RB distribuite nelle sei ex circoscrizioni (Art.19);**

***drizza le antenne***  
***comitato cittadino***  
***onda trasversale dal 2006***

***via daverio 18 21100 VARESE***  
***onde@ombrettadiaferia.com***

# drizza le antenne

per una corretta informazione

- il comitato richiede di conoscere ed essere tempestivamente aggiornato sulla **tipologia degli impianti** (GSM connettività telefonia e dati, 2G (GPRS), UMTS, 3G, 4G, 5G, connettività internet e televisiva, HSPA, LTE, EDGE, HASPA, microantenne a basso impatto, ponti, reti BWA...), la banda e frequenza occupata (694-790 MHz, 900 MHz, 1800MHz, 2300 MHz, 2500 MHz, 3500 MHz, 3,6-3,8 GHz o 26,5-27,5 GHz) **se saranno coubicati (Art. 8)** e, soprattutto, le **finalità perseguite dagli operatori con l'installazione di detti impianti, considerati assolutamente superflui vista la presenza massiva sul territorio comunale (privato o pubblico) di stazioni radiobase e relativi esclusivamente alle esigenze commerciali di nuovi e/o già attivi operatori.** Le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, secondo gli articoli 86, 87 e 88 del Codice delle comunicazioni elettroniche, D.lgs. 1 agosto 2003, n. 259 (*TITOLO II RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA AD USO PUBBLICO - Capo V Disposizioni relative a reti ed impianti*), sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 16, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, pur restando di proprietà dei rispettivi operatori, e ad esse si applica la normativa vigente in materia: **ci chiediamo di quale pubblica utilità parliamo con la richiesta di nuove 50 aree ulteriori ai 217 impianti presistenti. È evidente si tratti solo ed esclusivamente di mere esigenze commerciali, che ignorano totalmente l'ART. 32 della Costituzione Italiana, oltre a non rispettare l'Art. 7 del Regolamento Comunale per le strutture di comunicazione elettronica.**
- in molte delle aree di ricerca sono già presenti impianti radiobase, indi, si richiede di conoscere **motivazioni e necessità delle nuove installazioni su tutta l'area cittadina, di cui solo il cuore della città annovera ben 14 richieste.** Il Piano di localizzazione 2020 dichiara palesemente l'adozione di una mera strategia commerciale volta a chiedere 50 per ottenere 25. Questa totale mancanza di rispetto dell'Amministrazione cittadina e degli abitanti, prima che consumatori, dovrebbe far optare decisori e responsabili a **bloccare totalmente il piano davanti all'arroganza commerciale di tutti e quattro i gestori (Telecom, Vodafone, linkem e iliad), che dichiarano manifestamente una prevaricazione della loro iniziativa privata ed economica su qualsiasi principio di vita, di tutela collettiva sanitaria e ambientale, e di ogni bene pubblico (Art. 32 Costituzione e Art. 7 Regolamento Comunale);**
- **l'elencazione del Piano dei gestori 2020 non è coerente con le aree mappate:** l'elenco evidenzia 50 aree di ricerca in presenza di 81 impianti preesistenti (fonte ARPA), mentre **la cartografia non riporta la mappatura di ben 53 impianti già presenti (Art. 6-7-9-11-15-19);**
- risulta **necessario ricevere la documentazione completa in merito per conoscere se le richieste degli operatori rispettano i vincoli di razionalizzazione o se diversi gestori hanno individuato aree diverse al fine di coubicare i propri impianti in tutti i siti identificati in accordo con l'Amministrazione comunale (Art. 6-7-9-11-15-19);**
- la città di Varese presenta 81 impianti di telefonia e 24 microcelle, mentre prima dell'insediamento di questa giunta ne risultavano una sessantina, che già coprivano ampiamente le esigenze degli utenti di telefonia mobile e di connettività web, che non lamentavano assenza di copertura, soprattutto alla luce dei recenti "contratti" siglati dal comune di Varese (WI-FI/EOLO...) e della corretta digitalizzazione in atto (di cui la cablatura è in corso proprio in questi mesi, come attestano le nostre martoriate strade cittadine). Peraltro, l'area di Santa Maria del Monte, luogo sacro e fino ad oggi unico sito "disintossicato" dalla moderna "dipendenza da connessione", tanto da ospitare un noto convento di suore di clausura, evidenzia sei richieste da parte di tre relativamente "nuovi" operatori (linkem, WindTre e iliad), non dagli storici gestori: non sarebbe il caso nella ex circoscrizione 3 di evitare l'inquinamento da onde elettromagnetiche artificiali, proprio per la sua natura "spirituale" coubicandole proprio negli stessi siti degli storici Telecom/Tim e Vodafone? Probabilmente proprio Santa Maria del Monte ci dichiara che non stiamo parlando di classiche stazioni radio base, ma attendiamo lumi dai nostri tutori della salute pubblica, visto che non disponiamo di sufficienti dati per valutare quest'impattante e ingiustificato piano di localizzazione.  
A tal riguardo si richiede di **conoscere in dettaglio le richieste degli operatori, la sovrapposizione o suddivisione pregressa effettuata dai gestori sulle aree individuate e, soprattutto il tipo di impianti previsti e la necessità di questi ulteriori 50, le cui aree sono state individuate proprio lungo un tracciato ben delineato, che interessa aree da tutelare (scuole, luoghi e parchi pubblici, di aggregazione e culto): il buon senso e la preservazione della specie umana consiglierebbe di continuare la cablatura fin nelle case e nelle scuole** evitando di irradiare inutilmente i corpi dei giovani cittadini con ulteriori onde elettromagnetiche artificiali;

**drizza le antenne**  
**comitato cittadino**  
*onda trasversale dal 2006*

*via daverio 18 21100 VARESE*  
[onde@ombrettadiaferia.com](mailto:onde@ombrettadiaferia.com)

# drizza le antenne

## per una corretta informazione

- chiediamo inoltre di **conoscere lo stato dell'arte di tutti i 217 impianti di comunicazione elettronica presenti sul territorio di Varese** e non solo quelle di telefonia mobile, come recita il documento protocollato, proprio perché l'avvento di nuovi standard tecnologici, il sovrapporsi agli impianti già attivi e l'ingresso sul mercato di sempre nuovi operatori determinerà un **inevitabile incremento del livello di inquinamento da elettromog raggiungendo prevedibilmente soglie di superamento minimo della tollerabilità umana delle onde elettromagnetiche artificiali e sfiorando il valore di legge da rispettare di 6 V/m**. È proprio di questi giorni la richiesta di innalzamento dei nostri nazionali ed esemplari limiti di legge, perché altrimenti i nuovi standard non potrebbero "funzionare". Dubitiamo fortemente che l'Amministrazione pubblica varesina voglia macchiarsi di questo reato contro la democratica scelta di tutela pubblica.;
- evidenziamo la concentrazione di **14 richieste nella circoscrizione 1** (centro città), **6 nella 2** (Casbeno, Bosto, Bobbiate, Lissago, Cartabbia), **6 nella 3** (Sant'Ambrogio Olona, Bregazzana, Sacro Monte, Rasa), **10 nella 4** (Masnago, Montello, Sangallo, Ippodromo, Valganna), **6 nella 5** (Belforte, Valle Olona, San Fermo) e **12 nella 6** (Bustecche, Bizzozzero, Giubiano/Stazioni) con ben tre sovrapposizioni di siti, che si presuppone corrispondano alle aree di copertura e non ad ulteriori quattro impianti. In tal caso il piano decadrebbe perché non valido, omettendo ulteriori 4 richieste;
- **cinque operatori** (Telecom, Vodafone, Wind Tre, Linkem - Broadband Wireless Access (BWA) e Iliad) in relazione alle agognate **50 aree elencate (da sommare alle 81 installazioni preesistenti, alle 24 microcelle e alle 113 radiotelevisive/ponti...)** hanno presentato richiesta di **ben 22 nuove aree di ricerca, più 12 su preesistenti, più sole 6 Iliad** che potrebbero coincidere con gli impianti preesistenti Wind e H3g, prima della loro fusione, e che prospetterebbe cessione di impianti "in eccesso". A tal proposito l'Assessore competente ci ha degnati di una sola informazione rigorosamente via stampa **«si tratta al massimo di revisione di potenza degli impianti»** (cfr **La prealpina del 7 marzo 2020 pg 15**). Tale minimizzazione, errata nella formula e nella sostanza, denota un'evidente **impreparazione della nostra Amministrazione ad affrontare il reale rischio biologico sanitario connesso all'esposizione incontrollata alle onde elettromagnetiche artificiali** delle tecnologie fino ad oggi conosciute e men che meno di quelle in sperimentazione in altre città italiane, ma non a Varese. A meno che non esista un esplicito progetto della Giunta in carica di non tutelare la salute pubblica con il semplice principio di prevenzione, sempre che non bastassero i risultati degli ultimi 30 anni e quelli che dal 2018 IR&NTP stanno ormai pubblicando, divenendo il punto di riferimento mondiale della ricerca sugli effetti biologici dei CEM. Ma il comitato tutto si rifiuta di cadere in deduzioni o, non essendo luddista, ma composto da forti users delle tecnologie "sicure" e, come sempre, teso alla collaborazione vuole esclusivamente contribuire alla tutela della cittadinanza con concretezza e dati scientifici incontrovertibili e aggiornati. Quindi, si affida ai recenti risultati che avvallano i principi della nostra carta costituzionale: **i cittadini devono essere informati ed esprimere il consenso ad essere al centro di eventuali esperimenti per testare nuove tecnologie**. *Meglio prevenire che curare* resta una legge morale di qualsiasi saggio amministratore, soprattutto alla luce di ricerche autorevoli realizzate da istituti separati da un oceano, quindi, indipendenti tra di loro, prima che da qualsiasi interesse delle TELCO: ci riferiamo ovviamente al Ramazzini di Bologna (IR), il secondo istituto al mondo, dopo l'americano National toxicology program (NTP), per quantità di materiali potenzialmente cancerogeni studiati in 40 anni (cloruro di vinile monomero, benzene, formaldeide, metil-terbutil etere, aspartame, alcool metilico ed etilico, ter-amil-metil etere, di-isopropil etere, formaldeide, acetato di vinile e pesticidi...), nonché per l'illuminante ricerca sul cancro e dal 1991 sulle onde elettromagnetiche artificiali. I due studi IR e NTP si sono concentrati su due diverse fonti di radiazioni: Ramazzini ha studiato gli effetti di un'esposizione a un'antenna, campo lontano, mentre l'Ntp si è occupato delle radiazioni emesse dai telefoni portatili, campo vicino, ma le conclusioni sono simili: in entrambi i casi **l'esposizione determina un rischio relativo dello sviluppo di gliomi nel cervello – gruppo di neoplasie maligne del sistema nervoso centrale – e di schwannomi maligni, ovvero tumori delle cellule nervose del cuore, dette di Schwann**. Gli unici a non voler riconoscere questi risultati attraverso un'imbarazzante campagna di discredito sono proprio coloro che hanno interesse diretto, le TELCO, appunto: il conflitto di interesse, e non solo economico, dovrebbe essere arginato proprio dai rappresentanti delle istituzioni. Ovviamente il comitato è certo che gli Amministratori della nostra città non vivano alcuna ingerenza, ma abbiano a cuore esclusivamente la buona salute dei cittadini più indifesi, i bambini, prima che degli adulti, tanto da assumere una posizione cautelativa e saggia di non sperimentare il nuovo standard 5G, fino a quando non se ne dimostri l'assoluta innocuità, tanto sventolata dalle aziende private, ma mai dimostrata in alcuno dei tribunali che in tutto il mondo li stanno portando a risarcire i malati. Abbiamo tutti l'età per ricordare la feroce aggressione da parte delle major del tabacco. Siamo certi l'Amministrazione si distinguerà in questo frangente e la invitiamo caldamente, infatti, a realizzare un'indagine epidemiologica sui vivi e non sui morti, peraltro, in periodi in cui il mandato era in carica ad altri;

**drizza le antenne**  
**comitato cittadino**  
**onda trasversale dal 2006**

via daverio 18 21100 VARESE  
[onde@ombrettadiaferia.com](mailto:onde@ombrettadiaferia.com)

# **drizza le antenne**

**per una corretta informazione**

- poiché siamo in attesa di conoscere ancora i dati che l'Assessore a giugno 2019 ci aveva promesso di fornire il giorno dopo la seconda e unica Consulta elettrosmog, concessa in questi quattro anni di carica, vogliamo **segnalare all'Amministrazione tutta che, non solo non viene rispettato il Regolamento, ma che missione del Sindaco è quella di attuare l'art. 32 della Costituzione (diritto alla salute dei propri cittadini), avendo ben presente l'art. 191 del Trattato costitutivo della Comunità Europea in cui si cita che la politica comunitaria è fondata su principi della precauzione e dell'azione preventiva sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte dei danni causati all'ambiente. Il Sindaco ha ben chiaro come anche la recentissima Direttiva CE 2018/1972 del 11.12.2018 per la creazione del Codice delle Comunicazioni Elettroniche ponga tra le premesse la necessità imperativa di assicurare che i cittadini non siano esposti a campi elettromagnetici dannosi per la salute, e anche nell'Art. 45 di limitare l'esposizione della popolazione riducendo l'impatto dei CEM (ai sensi della Raccomandazione 1999/519).**

**A fronte di tali osservazioni il comitato cittadino drizza le antenne**

**chiede**

alla Commissione e all'Assessorato all'Ambiente, all'Assessorato all'Urbanistica, al Sindaco, alla Giunta in carica e a tutti gli organi competenti in materia di salute e di gestione del patrimonio pubblico e collettivo:

- che vengano rilasciate le **autorizzazioni solo a fronte di un'assunzione di responsabilità dei gestori**, anche attraverso monitoraggi, rilevamenti e ricerche di cui il cittadino e, quindi, l'Amministrazione non debbano assumersi costi;
- di essere **convocato alla prossima riunione della Commissione per essere messo a conoscenza delle delibere relative il piano di localizzazione in presenza dei gestori che ne hanno fatto richiesta per poter effettuare osservazioni su documenti completi ed effettivamente comprovanti le strategie in atto per la copertura reale e necessaria del territorio di Varese e la tipologia di impianti e tecnologie;**
- che venga **predisposto il monitoraggio costante e distribuito delle emissioni nelle aree dove gli impianti sono attivi, incrociato tra ARPA e altra società slegata dagli operatori, prima di rilasciare autorizzazioni che determinino nella nostra città "l'effetto microonde", come il piano di localizzazione 2020 delinea in tutte le sue sei aree;**
- che, come avviene all'estero, **se detti impianti servissero esclusivamente per la copertura internet e televisiva**, gli operatori offrano i propri **servizi gratuitamente alla cittadinanza;**
- che il piano di localizzazione 2020 segnali se verranno **rispettati i vincoli ambientali e paesaggistici**, alla luce dei recenti e massivi abbattimenti di specie arboree su tutto il territorio, ancora in corso, nonché il rispetto dei vincoli **cimiteriali** delle strutture e se siano **rispondenti ai vincoli ed alle normative fissate, anche dal Regolamento Comunale in materia di elettrosmog**, di cui l'Amministrazione è dotata dal 2008. Il comitato ha notato che solo Casbeno, non la ex circoscrizione intera presenta ben 6 richieste in tre diverse aree, ma segnala di essersi dedicato molto anche alle **due aree critiche del centro e delle stazioni/Giubiano, oltre a tutte le restanti: abbiamo fatto nostre anche le istanze di numerosi cittadini portatori di handicap o affetti da patologie che vengono indicate come "a rischio" da molteplici autorevoli organismi.** Noto è che a Varese le morti siano prevalentemente adducibili a cancerogenesi e malattie cardiovascolari (ad esclusione ovviamente delle recenti centinaia di casi e decessi connessi alla pandemia). Chiediamo un'attenzione maggiore proprio alla luce della situazione difficoltosa, giungendo a sollecitare esplicitamente, come gesto premiante per la difficoltosa situazione di contenimento che stiamo vivendo, il **totale rinvio al 2021 del suddetto piano** che sicuramente vi consentirà di raccogliere il totale consenso della cittadinanza. Sarebbe una **vera rivoluzione dichiarare VARESE CITTÀ BIANCA:** la Slovenia ha adottato questo principio in tutta la nazione e gli effetti sul turismo o e sulla valanga di investimenti sono realmente tangibili. Pare veramente assurdo che una democrazia venga surclassata;
- che vengano **forniti strumenti fattivi alla cittadinanza per valutare e osservare l'eventuale necessità di detti impianti, nonché che l'Assessorato comunichi a tutti gli organi di informazione locale le informazioni in**

**drizza le antenne**  
**comitato cittadino**  
**onda trasversale dal 2006**

**via daverio 18 21100 VARESE**  
**[onde@ombrettadiaferia.com](mailto:onde@ombrettadiaferia.com)**



# **drizza le antenne**

## **per una corretta informazione**

**materia di elettrosmog, come previsto dal Regolamento, e lo stato dell'arte dell'impiego delle risorse economiche introitate grazie agli affitti che i gestori versano all'Amministrazione comunale per i terreni demaniali ospitanti le stazioni radiobase;**

- **che l'Amministrazione inviti i gestori a prendere in esame l'impiego della rete di microantenne a basso impatto ambientale** (utilizzate per incrementare la capacità del sistema di comunicazione mobile&web nei momenti di picchi di traffico) al fine di coniugare esigenze ambientali, estetiche, di servizio e di qualità. Il piano di localizzazione, infatti, ad una prima analisi, prevede che venga installato **un impianto ogni poche centinaia di metri;**
- **che le installazioni di Stazione Radio Base non divengano oggetto di discussione esclusivamente privata** e che l'Assessorato Competente risponda per tempo alle richieste: lo scorso anno questa Amministrazione non ha neppure presentato il Piano e la seconda convocazione della Consulta elettrosmog dal suo insediamento si è rivelata un'inutile perdita di tempo, con la presentazione di dati vecchi e già noti dal 2015 e la mancanza da parte dell'Assessorato nel fornire i documenti promessi durante il consesso in tutti questi dodici mesi;
- **che vengano resi pubblici con informativa dell'Amministrazione il computo delle risorse economiche incamerate dal Comune di Varese e il relativo impiego, di cui siamo all'oscuro dal vostro insediamento nel 2016, occorrendo in un ulteriore grave mancanza di rispetto del Regolamento in vigore dal 2008;**
- **che ogni eventuale concessione alle richieste specifiche relative alla stazione radio base nell'ex circoscrizione territoriale 2 sia sottoposta a valutazione di impatto sulla nuova costruzione di Via Corridoni/Via Marrone (Casbeno),** atte ad ospitare cliniche, e sulle scuole, attività, residenti, stazioni con esposizione superiore alle 4 ore, come diverse amministrazioni illuminate stanno facendo in tutta Italia;
- **che ogni eventuale installazione venga valutata in base alle tecnologie impiegate e non solo in base alla mera copertura:** l'introduzione del sistema 5G, prevede una futura ingestibile situazione di inquinamento da elettrosmog, su cui bisogna riflettere e agire entro la fine del 2020 per non farsi ritrovare impreparati e dichiarare **"il cittadino non può far nulla"**!  
L'Amministrazione è stata eletta per gestire la cosa pubblica e per tutelare gli amministrati, non per imporre scelte non condivise e non partecipate, malgrado le reiterate richieste: notiamo, infatti, che gli array del 5G, che prevede un'elaborazione del segnale molto più complessa, sventano già sulle RSB cittadine e **ne chiediamo chiarimenti a tutta la Giunta, che non ce ne ha mai informati, disattendendo il Regolamento in vigore.**

### **Considerazioni conclusive**

Durante la prima delle due uniche Consulte Elettrosmog consumate sotto il vostro mandato, convocata nel lontano 14 marzo 2016 dall'Assessorato all'Ambiente (Area XI Patrimonio, Verde Pubblico e Tutela Ambientale - ATTIVITA' PREVENZIONE, PROGETTAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE) e dal Coordinatore della Consulta elettrosmog Andrea Porrini, **gli operatori richiedenti hanno più volte espresso necessità relative alla richiesta dei consumatori relative alla trasmissione dati per coprire esigenze di connettività internet.** E' evidente che la **vendita massiva** in atto sia stata, dunque, **effettuata promettendo un servizio ancora non realmente fornito.**

Alla luce del Piano di localizzazione 2018 e 2020 si evince che le richieste Iliad siano le più numerose: il gestore francese ha **venduto un servizio senza disporre di impianti.** Gli operatori che gliene hanno subaffittate si ritengono responsabili di tale "artificio" alla luce del Regolamento? (ART. 9-11-13-14-17).

Il comitato *drizza le antenne* chiede all'Amministrazione di

**non rilasciare ulteriori concessioni agli operatori  
e non consentire altre installazioni radiobase e microantenne di prossimità**

fino a quando non venga pianificato il monitoraggio e garantito che i livelli di emissione relative di un solo operatore siano rispettosi della normativa vigente.

Il decreto Cura Italia non è la cartina di tornasole per i gli Amministratori incauti o furbescamente faziosi, bensì proprio per quelli consapevoli, che perseguono con cautela il bene pubblico secondo un principio di prevenzione (per citare nuovamente il noto medico Ramazzini), prima che quello di precauzione.

**drizza le antenne**  
**comitato cittadino**  
**onda trasversale dal 2006**

**via daverio 18 21100 VARESE**  
**[onde@ombrettadiaferia.com](mailto:onde@ombrettadiaferia.com)**

# **drizza le antenne**

## **per una corretta informazione**

Si evidenzia, infatti, all'Amministrazione che le caratteristiche di promessa di un servizio al consumatore non siano state rispettate al punto da avere la necessità di **"riparare in corso d'opera" a una molteplicità di installazioni per soddisfare il bisogno di chi ha già acquistato il servizio.**

Riceviamo in continuazione segnalazioni allarmanti sulla irregolarità commerciale degli operatori, che scorrettamente offrono giga in regalo ai propri consumatori senza dichiarare l'attivazione del nuovo standard 5G. Questa anomalia commerciale è già stata sottoposta alle Associazioni dei consumatori e di tutela della Salute pubblica (ISDE, AIE, AMICA...), ma **l'Amministrazione tutta e il Sindaco hanno il principale compito di tutelare i cittadini, anche con presa in carico dei casi, segnalati da alcuni consiglieri, e non svendere l'amministrato al migliore offerente**, come ha dimostrato la pessima esperienza OFO per cui i dati dei varesini sono stati letteralmente regalati ad Alibaba.

A tal riguardo si chiede agli Amministratori di mettere a punto uno **studio sulle reali necessità della cittadinanza in termini di connessioni** e di nuove installazioni o impianti radiobase per frenare la selvaggia invasione, fonte di emissioni elettromagnetiche artificiali, solo dopo aver già venduto un servizio carente al consumatore (Santa Maria del Monte ne è esempio eclatante).

Preme ricordare che l'Agenzia internazionale per la ricerca contro i tumori, organismo di consulenza specializzato dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), sin dal maggio 2011 ha inserito l'uso del telefono cellulare nella classificazione degli agenti cancerogeni (livello 2b campi elettromagnetici di radiofrequenza e include i telefoni portatili) e ne sta effettuando revisione proprio in questi giorni, giungendo alla conclusione, come ha spiegato Jonathan Samet, presidente del gruppo di lavoro, **"basandosi sull'analisi degli studi epidemiologici effettuati sugli esseri umani è importante prendere misure pragmatiche per ridurre l'esposizione"**. Il livello 2b identifica, nella fattispecie, il principio di pericolosità dovuto all'abuso, cioè ad un utilizzo intensivo - in questo caso - del telefono cellulare o del wi-fi in ambienti ristretti. Considerando i miliardi di telefonini in tutto il mondo (solo in Italia quasi due a testa), si comprende facilmente quale possa essere la necessità di diffondere informazioni puntuali che conducano a un utilizzo ragionevole di tali strumenti, anche al cittadino di Varese, che negli ultimi quattro mesi ha addirittura vissuto tale abuso nelle generazioni più giovani. Repetita non iuvant, quindi, vi rimandiamo al punto dove vi abbiamo riassunto i risultati degli studi dell'IR e del NTP. Nella speranza che non accada anche a Varese ciò che si è verificato a Bergamo, dove il Sindaco ha dichiarato non essere presente alcuna antenna 5G nel suo territorio, mentre ne sono state rilevate ben 14.

Vorremmo che Varese si distinguesse ancora come nel 2008 per attenzione e conoscenza: il comitato tutto si mette a disposizione per collaborare, come ha sempre fatto, malgrado l'esperienza di questi quattro anni si sia rivelata estremamente imbarazzante: ci dovette amministrare, non siete manager di aziende private, ma gestori della "res pubblica"!

**La presa d'atto autorevole ed internazionale deve essere assunta anche dall'Amministrazione del Comune di Varese, che ha precisi obblighi di gestione della "cosa pubblica" e, quindi, anche di preservare la salute del cittadino.**

A giugno 2011 risultavano presenti nel Comune di Varese 137 impianti per la radio telecomunicazione: 38 impianti radio, 45 televisivi, 44 impianti dei gestori di telefonia mobile e 10 microcelle.

In soli nove anni gli impianti sono giunti al totale, abbastanza imbarazzante, di 217, di cui codesta Amministrazione si è resa responsabile senza informare il cittadino e neppure un comitato attivo e riconosciuto internazionalmente come il nostro.

Si sollecita l'Amministrazione cittadina, quindi, nel perseguire monitoraggi costanti e sistematici e di attivare un piano di osservazioni epidemiologiche atte a rilevare i dati delle malattie **da sensibilizzazione centrale (Sensibilità Chimica Multipla, Sensibilità Elettromagnetica, Sindrome da Fatica Cronica, Sindrome dell'Edificio Malato, Encefalopatia Tossica, Elettrosensibilità, Fibromialgia, nel codice ICD-10) che hanno ormai sorpassato il dato del 10% e oggetto di studi dal 2007.**

**Ricordiamo che l'Università dell'Insubria annovera anche uno dei più eminenti ricercatori in tema elettrosmog: la città di Varese potrebbe godere del fattivo contributo del biologo Dottor Fiorenzo Marinelli.**

A tal riguardo attendiamo che le promesse di quattro anni fa divengano fatti concreti prima della scadenza del vostro mandato e che l'ATS dell'Insubria renda noti i risultati del Piano Integrato dei Controlli "Progetto di integrazione dei database ambientali con le informazioni demo anagrafiche e sanitarie della popolazione", indicato come progetto pilota attivato nell'anno 2015 con uno specifico studio "ecologico" per analizzare gli effetti sanitari derivanti dalle onde elettromagnetiche a differenti frequenze presenti nel territorio del Comune di Varese, allo scopo di verificare in particolare come tali agenti interagiscano con la popolazione esposta (mappatura delle fonti emissive e analisi della relazione tra fattori ambientali e aspetti sanitari).

Il comitato *drizza le antenne* richiede sistematicamente e reiteratamente dal vostro insediamento di poter realizzare un'**indagine epidemiologica seria che coinvolga ARPA ed ATS per verificare l'incidenza di agenti inquinanti sullo stato di salute dei residenti, vivi, non deceduti.**

---

**drizza le antenne**  
**comitato cittadino**  
**onda trasversale dal 2006**

**via daverio 18 21100 VARESE**  
**[onde@ombrettadiaferia.com](mailto:onde@ombrettadiaferia.com)**

# **drizza le antenne**

**per una corretta informazione**

Sollecitiamo, inoltre, questa Amministrazione di prendere in considerazione l'**adozione di una soluzione valida e semplice, come quella di investire il Comune dell'innovativo ruolo di gestione unica degli impianti, da affittare con contratti triennali agli operatori.** Tale "gestione" comunale, oltre a consentire il monitoraggio costante della localizzazione secondo le reali esigenze del territorio e il monitoraggio delle emissioni, oltre al controllo sanitario, consentirebbe nuovi introiti, che andrebbero ad aggiungersi a quelli dell'affitto di terreni del demanio, di cui questa Amministrazione non ha mai fornito alla cittadinanza resoconti, come da Regolamento comunale, e men che meno a comitati che gratuitamente sopperiscono alle mancanze della Giunta e degli Assessorati. Siamo ancora in attesa di vedere realizzare la rassegna cinematografica sul tema a firma Comune di Varese, come la presentazione di volumi che si moltiplicano: la conoscenza è alla base della cultura, non dell'intrattenimento.

Il comitato *drizza le antenne* continuerà ad operare in difesa dei diritti di ogni cittadino, promuovendo una corretta informazione atta a sensibilizzare e diffondere dati aggiornati al pubblico, come in questi quattro anni ha continuato a fare da solo nel realizzare incontri informativi al posto di chi ci dovrebbe condurre: abbiamo incontrato cittadini che non conoscono neppure l'esistenza della cablatura e del telefono fisso. Il 16 giugno porteremo a Varese anche la giornata mondiale dell'elettrosensibilità, oltre a diffondere nelle manifestazioni editoriali online la giornata di mobilitazione unitaria del 20 giugno con il volume ELEKTRO&smog, fiaba civile di cui una piccola casa editrice si è assunta il carico, che sarà presentata alla decima edizione di PAGINE AL SOLE, all'interno della Festa del solstizio organizzato dall'ECOISTITUTO del TICINO.

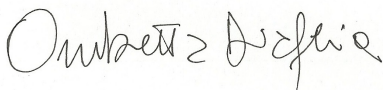
**Si richiede nuovamente all'Amministrazione di prevedere un piano di informazione serio e puntuale per consentire all'uomo della strada la comprensione dell'impatto sulla salute dell'elettrosmog, oltre ad operare coscientemente secondo il principio di precauzione del danno.**

Ricordiamo infine che alla fine di aprile 2020 **abbiamo sottoposto al Sindaco con altre Associazioni e comitati lombardi, sotto le capofila ISDE, AIE e APPLE esplicita richiesta di assunzione responsabilità in tema di sperimentazione 5G.** A distanza di un mese e mezzo riteniamo che il noto silenzio/assenso del Sindaco e dell'Amministrazione ci tuteli come città insieme alle altre oltre 500 italiane, fino a quando non ci verrà **assicurato che alcun rischio sia calato dall'alto sulla cittadinanza divenuta inconsapevole cavia.**

Sicuri di poter contare sulla collaborazione fattiva di tutti gli Amministratori della "cosa pubblica", eletti democraticamente anche da questo comitato, restiamo in attesa di un gentile riscontro.

comitato *drizza le antenne*

in nome e per conto  
la rappresentante Ombretta Diaferia



Varese, 15 giugno 2020

---

**drizza le antenne**  
**comitato cittadino**  
*onda trasversale dal 2006*

*via daverio 18 21100 VARESE*  
[onde@ombrettadiaferia.com](mailto:onde@ombrettadiaferia.com)